



Milano



Comune
di Milano



Consiglio di Zona 3



Regione
Lombardia

ASL Milano

**SICURAMENTE
ANCH'IO
FACCIO LA
MIA PARTE**

INDICE

Lavori privati: devi ristrutturare il tuo appartamento?	1
Notifica Preliminare	1
I rischi nelle ristrutturazioni di interni	3
1 - Uso di attrezzature inappropriate	3
2 - Impiego di sostanze nocive.....	4
3 - Carico e scarico di materiali	4
Lavori privati: devi riparare un impianto?	5
I rischi nelle manutenzioni impiantistiche	6
1 - Uso di attrezzature inappropriate	6
2- Lavoro a ridosso di finestre o balconi	6
3- Impianti elettrici	7
Lavori privati: devi traslocare?	9
1- Area di manovra	9
2 - Stabilità del carico.....	10
3 - Carico e scarico dei materiali	10
Lavori privati: devi assumere una badante o una colf?	11
Lavori privati: cosa fare in caso di presenza di amianto in casa?	12
Censimento, notifica e custodia dell'amianto.....	13

Lavori condominiali: dovete fare lavori di ristrutturazione edili del tetto o delle facciate?.. 15

I rischi nelle ristrutturazioni edili.....	16
1 - Interferenze del cantiere con gli spazi condominiali	16
2 - Lavori in altezza (rifacimento del tetto).....	16
3 - Carico e scarico dei materiali	18
4 - Lavori in facciata	19
5 - Lavori in fune.....	21
6 - Uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI)	23

Lavori condominiali: come comportarsi in presenza di amianto?..... 25

Censimento, notifica e custodia dell'amianto.....	26
Censimento	27
Valutazione	27
Manutenzione, custodia e controllo.....	28
Rimozione e bonifica.....	28
Come trasmettere il piano di lavoro?	29
Cosa fare se ci sono problemi?.....	29

Lavori condominiali: il condominio ha personale addetto alle pulizie?..... 29

Lavori condominiali: dovete affidare lavori di manutenzione d'impianti?..... 32

Lavori privati: devi ristrutturare il tuo appartamento?

Anche se si tratta di piccoli lavori di breve durata, i lavori di ristrutturazione di interni, come il rifacimento di pareti, pavimenti, bagni, richiedono:

- alcuni adempimenti amministrativi
- alcune attenzioni per prevenire rischi per la salute, come infortuni o esposizioni a fattori nocivi (polveri, solventi, rumore) per chi abita e per chi lavora.

Notifica Preliminare

E' la comunicazione che deve essere trasmessa, ai sensi dell'art. 99 del D.Lgs. 81/2008, per segnalare l'avvio dei lavori e per avere accesso ad eventuali riduzioni fiscali.



chi la deve redigere

- *il committente o il responsabile dei lavori*

per quali lavori

- *per i cantieri in cui lavora più di una impresa esecutrice, anche non contemporaneamente;*
- *per i cantieri in cui lavora una sola impresa esecutrice per un totale di oltre 200 uomini/giorno (in pratica non inferiore a 200 giornate lavorative – es. 4 operai per 50 giorni).*

Inoltre, la notifica preliminare, va redatta nel *momento* in cui un cantiere che inizialmente non aveva le caratteristiche sopra indicate le viene ad assumere a seguito di modifiche e/o varianti in corso d'opera.

Come trasmettere la notifica preliminare all'ASL e alla Direzione Territoriale del Lavoro

La trasmissione della notifica preliminare all'ASL e alla Direzione Territoriale del Lavoro va effettuata con un solo inoltro per via telematica collegandosi al sito www.previmpresa.servizirl.it/cantieri/ e registrandosi o utilizzando la Carta Regionale dei Servizi mediante apposito lettore.

Cosa fare se ci sono problemi

Per ogni problema o informazione relativa alla trasmissione della notifica preliminare per via telematica si deve inviare una mail al seguente indirizzo: spoc_prevenzione@lispa.it o telefonare al numero 095.6240877.

Inoltre ricorda che:

- Se è previsto l'intervento di più imprese, i lavori devono essere coordinati da un professionista incaricato (coordinatore).
- E' molto importante che il committente controlli la regolarità delle imprese a cui affida i lavori, cioè che i lavoratori occupati siano regolarmente assunti ed assicurati.

- Che accerti l'idoneità tecnica dell'impresa, ad esempio verificando l'attività per la quale è iscritta alla Camera di Commercio (copia della visura camerale).

Un'impresa professionale, prima di effettuare un lavoro, valuterà nella scelta delle attrezzature di lavoro, delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori: pertanto nel momento in cui dovrà eseguire i lavori si doterà di tutto l'occorrente per svolgerlo nel migliore dei modi.

I rischi nelle ristrutturazioni di interni

1 -uso di attrezzature inappropriate



Le scale a compasso e le scale a pioli: non devono essere utilizzate come luogo sul quale si lavora in quanto non hanno piani di calpestio sufficientemente ampi e non sono dotate di punti di appoggio.

Utensili non a norma: quasi tutti gli utensili portatili commercializzati sono ormai certificati e sicuri; possono tuttavia essere manomessi e privati delle protezioni originali o utilizzati impropriamente (es. mole flessibili per tagliare).



Prestito Attrezzature

Chi affida a terzi un'attrezzatura o un mezzo che può determinare situazioni di pericolo senza sorvegliare in merito al suo corretto utilizzo, non è esentato da responsabilità nel caso che avvenga un infortunio legato alla mancata sicurezza dell'attrezzatura medesima (Corte di Cassazione - Penale Sezione IV - Sentenza n. 3278 del 22 gennaio 2013 (u. p. 16 ottobre 2012)).

2 - Impiego di sostanze nocive



L'esposizione a pitture, smalti, collanti, polveri di legno e cemento possono costituire un rischio per i lavoratori addetti ma, in misura molto minore, anche per gli abitanti. Le operazioni polverose, come la lamatura di parquet possono essere presidiate con sistemi di aspirazione, altre come la piombatura di marmi o il taglio delle piastrelle umidificando. E' sempre utile ventilare gli ambienti dove sono utilizzate sostanze nocive.

3 - Carico e scarico di materiali

I materiali di demolizione o di costruzione (cemento, forati, piastrelle, ecc.) possono essere trasportati ai vari livelli con argani, carrucole, convogliatori.

L'area di carico e scarico dei materiali deve essere delimitata con transenne, nastri bicolori, cesate e controllata a vista se è possibile il transito di passanti o condomini.



Gli argani e le carrucole devono essere solidamente fissati e deve essere valutata la possibile oscillazione del carico durante il passaggio in prossimità di balconi, finestre, luoghi di passaggio.

E' utile mantenere umide le macerie mediante semplice bagnatura per evitare la dispersione delle polveri.

Lavori privati: devi riparare un impianto?

Le piccole manutenzioni come le riparazioni idrauliche, elettriche, le imbiancature, la riparazione di tapparelle o serramenti, l'installazione d'impianti di climatizzazione, sono attività molto comuni e apparentemente poco pericolose.

Anche gli addetti più esperti spesso adottano, per fretta o per ridurre i costi, attrezzature e modalità di lavoro scorrette, che possono diventare causa di infortunio.

I rischi nelle manutenzioni impiantistiche

1 - uso di attrezzature inappropriate

Scale a compasso, scale a pioli: non devono essere utilizzate come luogo sul quale si lavora in quanto non hanno piani di calpestio sufficientemente ampi e non sono dotate di punti di appoggio.

L'imbiancatura di pareti ad esempio può essere realizzata con attrezzature con manico estensibile.

I lavori ad altezze che superano i 2 metri e che comportano l'impegno di entrambe le mani, come l'uso di trapani, seghe circolari, avvitatori, devono essere svolti su superfici stabili dotate di parapetti (es. trabattello).



2 - lavoro a ridosso di finestre o balconi

Quando vi è necessità di operare in prossimità di finestre o balconi con rischio di caduta nel vuoto, è necessario che il lavoratore sia assicurato con cintura di sicurezza a punti di aggancio, o molto più semplicemente mantenendo saldamente chiuse le imposte o le tapparelle.

3 - sicurezza degli impianti elettrici

Il passaggio della corrente nel corpo umano può avere effetti mortali sulle persone; può essere causato da impianti vecchi senza la "messa a terra", da apparecchi difettosi non ben isolati cioè con elementi in tensione, o da errori di comportamento. L'impianto elettrico deve essere realizzato e installato a "regola d'arte" secondo il Decreto Ministeriale 37/08 e deve disporre di interruttore salvavita e di "messa a terra".



Infortuni elettrici e regole generali di comportamento

- *Affidati sempre a ditte o artigiani abilitati per qualunque lavoro da effettuare sull'impianto elettrico (manutenzione, rifacimenti, verifiche di funzionamento e di sicurezza);*
- *non intralciare i luoghi di passaggio con i cavi elettrici;*
- *non utilizzare apparecchi elettrici in prossimità dell'acqua o con le mani bagnate;*
- *sostituisci sempre le spine, le prese, i cavi rotti, usurati o difettosi, per evitare corto circuiti o pericoli di incendio;*

- *non sovraccaricare la singola presa a muro con prese multiple per più apparecchiature, per evitare corto-circuiti e pericoli di incendio;*
- *usa sempre correttamente le "ciabatte" e la spina evitando di sovraccaricare le prese;*
- *inserisci ed estrai le spine afferrando il corpo, mai tirando il cavo;*
- *togli la corrente dall'interruttore generale, ogni volta che operi sull'impianto elettrico o su qualche apparecchio elettrico;*
- *quando pulisci gli apparecchi elettrici, accertati che la spina di alimentazione sia staccata dalla rete;*
- *quando ti allontani da casa per giorni, stacca Tv, stereo, computer dalle prese a muro e la TV anche dal cavo dell'antenna.*

Se in casa ci sono bambini, controlla che le prese di corrente nella tua casa siano schermate, con protezioni davanti ai fori, che non consentano di introdurre chiodi, spilli e altri oggetti acuminati, tutte operazioni molto pericolose.

Lavori privati: devi traslocare?

Per il trasloco di arredi si ricorre sempre più frequentemente ad imprese che utilizzano elevatori e piattaforme aeree, che operano più velocemente, con minore disturbo per il condominio, minore impegno fisico per i lavoratori addetti, minor danneggiamento per i materiali trasportati.



Le operazioni di carico, spostamento e scarico avvengono in strada, e devono quindi essere autorizzate (permesso di occupazione di suolo pubblico).

Quando le modalità di lavoro sono scorrette si realizzano situazioni di rischio per i passanti e per i lavoratori addetti. E' utile quindi verificare:

1- area di manovra



L'area dove avvengono le manovre di carico, sollevamento e scarico, particolarmente se è in luogo pubblico o di passaggio, deve essere delimitata e controllata da un addetto che impedisca il transito di passanti nelle zone di pericolo di caduta di materiali.

2 - Stabilità del carico

Gli elevatori hanno un limite di carico che deve essere rispettato. I materiali devono essere affrancati al pianale con funi o cinghie, particolarmente se sono ingombranti e fuoriescono dalla superficie di carico. Il carico di materiali impilati è molto meno stabile e deve essere evitato.



3 - Carico e scarico dei materiali

Il rischio di caduta dall'alto per gli operatori addetti è molto elevato nelle fasi di trasferimento dei materiali dalla piattaforma all'appartamento. E' consuetudine infatti che l'operatore si sporga o addirittura salga sulla piattaforma per prelevare i materiali senza alcuna protezione. E' necessario in questo caso disporre di punti di aggancio per operare con fune di trattenuta e cintura di sicurezza.

Lavori privati: devi assumere una badante o una colf?

La regolarità del rapporto contrattuale è premessa di sicurezza e qualità del lavoro.

Il lavoro domestico e di cura della persona costituisce una realtà importantissima del mondo del lavoro, ed è in progressiva crescita. Molto spesso è svolto da lavoratori stranieri, spesso occupati in modo irregolare ("in nero"), cioè senza la formalizzazione del rapporto di lavoro e degli obblighi previdenziali conseguenti. Un rapporto di lavoro regolare, oltre che essere obbligatorio, è un vantaggio per entrambe le parti in quanto costituisce un "patto condiviso" su:

- gli aspetti retributivi;
- le regole della qualità e continuità di assistenza e cura dovute (mansioni, compiti, orari, eventuale regime di convivenza, ferie, permessi, ecc.);
- la tutela della salute, gli aspetti previdenziali e assicurativi per i lavoratori.

Queste regole reciproche del rapporto di lavoro sono definite dal "Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro sulla disciplina del Lavoro Domestico" del maggio 2013.

Per iniziare un rapporto di lavoro, lavoratore e datore di lavoro devono accordarsi sulle condizioni di lavoro, formalizzandole con una lettera di assunzione. Il datore di lavoro dovrà comunicare l'assunzione all'INPS.

Il supporto informativo o per gli adempimenti amministrativi può essere richiesto ad un patronato di fiducia.

Lavori privati: cosa fare in caso di presenza di amianto in casa?

L'amianto è un minerale naturale di struttura fibrosa, dotato di eccellenti caratteristiche isolanti ma purtroppo anche di capacità cancerogena. E' stato largamente utilizzato in passato come coibente, cioè isolante, ma dal 1992 ne è stata vietata la produzione e l'utilizzo.

I materiali contenenti amianto (MCA) installati nel passato e tuttora presenti, invecchiando si usurano e possono divenire pericolosi, perché possono rilasciare fibre libere e respirabili. Anche nelle nostre abitazioni possono essere presenti strutture o componenti in amianto compatto, cioè contenuto in una matrice solida di cemento o di resina, come ad esempio:

- pavimenti in linoleum
- fioriere
- pannelli termoisolanti
- canne fumarie



Può anche essere presente amianto friabile, cioè spruzzato su superfici in muratura o su tiranti metallici, come uno strato di materiale di aspetto floccato, ad esempio in:

- box
- locali caldaia
- controsoffitti

In tutti i casi è necessario analizzare il materiale per accertare se si tratta di amianto, e valutarne lo stato di conservazione, cioè se il materiale è degradato e disperde fibre in ambiente. In caso positivo è opportuno prevederne la bonifica ricorrendo ad imprese specializzate.

Va ricordata la necessità di informare sulla presenza di amianto tutti coloro che possono inconsapevolmente manometterlo, come le imprese che intervengono per la manutenzione o la gestione degli impianti o eventuali collaboratrici domestiche.

Censimento, notifica e custodia dell'amianto

La legge n. 257/92 ha previsto l'obbligo per i proprietari di edifici o impianti nei quali sono presenti materiali contenenti l'amianto (MCA), di censire tali materiali e di valutare il loro stato di conservazione al fine di programmare le attività manutentive o di bonifica.

Gli adempimenti previsti dalla normativa riguardo al censimento, notifica, custodia e/o bonifica, sono riportati nel capitolo "Lavori condominiali: come comportarsi in presenza di amianto?"

Eludere il problema non sempre è un risparmio, scegliere la migliore soluzione si:

AMSA DUE n. verde 800 33 22 99

Il Comune di Milano ha attivato con AMSA un servizio gratuito per la rimozione e smaltimento di piccoli quantitativi di amianto presso privati cittadini:

- coperture in cemento amianto < 30 mq
- poste ad altezza < 2m
- peso complessivo < 450 Kg

attività "ESEDI"

Nel caso di brevi attività non continuative di manutenzione su materiali non friabili, è consentito che intervengano imprese formate ed attrezzate anche se non specializzate (non iscritte all'albo nazionale gestori ambientali).

Lavori condominiali: dovete fare lavori di ristrutturazione edili del tetto o delle facciate?

Chi commissiona i lavori (privato, assemblea condominiale, amministratore) è il soggetto più importante per la sicurezza, anche se non è direttamente impegnato nei lavori.

Infatti può:

- scegliere le imprese a cui affidare le opere secondo criteri di competenza, professionalità e non solo con criteri di economicità;
- verificare che le modalità di lavoro previste siano sicure.

Il contratto d'incarico ad una impresa quindi comporta non solo che sia definita l'opera, i materiali, i costi ma anche quali sono i possibili rischi e quali le misure per prevenirli. E' infatti il committente che sostiene i costi anche delle misure di prevenzione (costi della sicurezza), è quindi un suo diritto conoscerne la ripartizione, controllare ed esigere che siano davvero impiegati.

L'abbattimento dei costi della sicurezza è invece il più comune margine di risparmio fino a che non si verificano incidenti.

I rischi nelle ristrutturazioni edili

1 - Interferenze del cantiere con gli spazi condominiali



In fase progettuale è fondamentale individuare tutte le possibili interferenze che i lavori possono comportare con il normale utilizzo degli spazi condominiali come: accesso alla zona di deposito dei rifiuti, parcheggio di biciclette, accesso a box o cantine, vani scala e ascensori. Questo censimento è la base per riorganizzare, senza sorprese successive, gli spazi di transito, stoccaggio materiali, zone con accesso interdetto.

2 - Lavori in altezza (rifacimento del tetto)

Tutte le **attività svolte in altezza** come la riparazione o la sostituzione delle coperture, come pure la semplice installazione di antenne, trasmettitori per la telefonia cellulare, motori d'impianti di condizionamento, comportano un alto rischio di caduta dall'alto per gli operatori addetti.

Cosa pianificare:

come si accede alle zone elevate

- scala condominiale
- piattaforma
- ponteggio

quale modalità di protezione è prevista per evitare la caduta nel vuoto

- ponteggio: se ben progettato e montato costituisce la modalità più sicura di protezione;
- parapetti e guardiacorpo: possono costituire una buona protezione purché agganciati su solide parti in muratura, verificati da un professionista (relazione di calcolo) e a condizione che la pendenza della copertura lo permetta;
 - linea vita e funi di trattenuta: si tratta di un cavo di acciaio solidamente fissato sul colmo del tetto al quale può affrancarsi l'operatore (che indossa una imbragatura collegata con fune alla linea vita) E' un dispositivo che si presta per brevi interventi manutentivi e ne è prevista la installazione dal Regolamento Edilizio comunale per le nuove costruzioni o in caso di ristrutturazioni;



- lavoro dal cestello di piattaforme aeree modalità di lavoro da verificare caso per caso, in quanto l'operatore può avere la necessità di sporgersi o uscire dai parapetti della piattaforma. Gli addetti devono affrancarsi con funi di trattenuta al parapetto della piattaforma come misura per prevenire la caduta dall'alto, ed occorre prestare molta attenzione alla delimitazione degli spazi sottostanti le aree di intervento (pericolo di caduta di materiali).

3 - Carico e scarico dei materiali

Per caricare o scaricare i materiali edili vengono generalmente impiegate attrezzature come:

- argani manuali;
- argani elettrici;
- piattaforme;
- canali di convogliamento macerie;

installati in modo da essere più vicini possibile al luogo di sosta del mezzo di trasporto (marciapiede, strada, cortile condominiale, vano scala).

La movimentazione dei materiali è un rischio rilevante sia per gli operatori che per i passanti. Le aree interessate devono essere segnalate o meglio ancora delimitate in modo tale da impedire il transito dei non addetti ai lavori.

Cosa verificare:

delimitazione delle aree di lavoro e protezioni per il transito di condomini o pedoni

- transenne
- nastri bicolore
- cesate (cioè pannelli in legno o simili)
- mantovane (sistemi di difesa fissi, che vengono montati sui ponteggi a protezione delle zone di passaggio)

sicurezza delle attrezzature per il sollevamento e trasporto

- piattaforme
- argani
- ganci
- moschettoni
- funi

devono essere adeguate al peso che devono sostenere. I carichi devono essere ben imbragati, o contenuti in attrezzature apposite (non ad esempio nei fusti delle pitture o nella carriola).

4 – Lavori in facciata

Per realizzare lavori di costruzione, manutenzione, demolizione su facciata, vengono generalmente impiegati **ponteggi metallici fissi prefabbricati di facciata**, una delle attrezzature di lavoro più usate nei cantieri temporanei e mobili, che offrono migliori condizioni di lavoro e maggiore sicurezza se correttamente installati ed impiegati.

Le scorrettezze del montaggio e dell'utilizzo rappresentano invece una delle più frequenti cause di infortunio grave in edilizia.

I rischi connessi alle fasi di montaggio, smontaggio e trasformazione di ponteggi sono:

- caduta dall'alto di persone;
- caduta dall'alto di materiali;
- caduta o urti con materiali in sollevamento e movimentazione.

I rischi per persone terze, non direttamente interessate dai lavori, come passanti e condomini, sono:

- caduta dall'alto di persone per carenza di delimitazioni o protezioni;
- investimento con materiali o attrezzature instabili, non posizionate o accatastate correttamente;
- investimento con mezzi di cantiere (autocarri, furgoni, betoniere, ecc.).

Piano di Montaggio Uso e Smontaggio (PiMUS)

*Il montaggio del ponteggio deve essere realizzato secondo le modalità previste nel **Piano di Montaggio Uso e Smontaggio (PiMUS)** redatto dall'impresa che installa il ponteggio, oltre che nel rispetto del Piano Operativo di Sicurezza (POS) e del Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) se previsto.*

5 – Lavori in fune

Si sta diffondendo una tecnica di lavoro per interventi su facciata che prevede che gli operatori vengano calati fino al punto di intervento con l'utilizzo di funi e imbragature ed operino in tale condizione.



Questa tecnica offre indubbi vantaggi economici ma anche molti limiti operativi e di sicurezza.

Sotto il profilo normativo, l'uso d'imbracature e funi è assimilato all'utilizzo di un dispositivo di protezione individuale (DPI), deve quindi essere scelto sulla base di una valutazione del rischio, essere oggetto di formazione, addestramento ed idoneità sanitaria.

Concretamente il lavoro in fune deve essere limitato a:

- lavori di breve durata;
- particolari caratteristiche dei siti.

Nelle altre situazioni devono essere privilegiate le misure di prevenzione di tipo collettivo, ovvero soluzioni più stabili e sicure come il ponteggio o la piattaforma.

Per saperne di più

I Dispositivi di protezione individuale devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro (art. 75 DLgs 81/08).

Il datore di lavoro, nei casi in cui i lavori temporanei in quota non possono essere eseguiti in condizioni di sicurezza e in condizioni ergonomiche adeguate a partire da un luogo adatto allo scopo, sceglie le attrezzature di lavoro più idonee a garantire e mantenere condizioni di lavoro sicure, in conformità ai seguenti criteri:

*a) **priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;***

...omissis

*Il datore di lavoro dispone affinché siano impiegati **sistemi di accesso e di posizionamento mediante funi alle quali il lavoratore è direttamente sostenuto, soltanto** in circostanze in cui, a seguito della valutazione dei rischi, risulta che il lavoro può essere effettuato in condizioni di sicurezza e l'impiego di un'altra attrezzatura di lavoro considerata più sicura non è giustificato a causa della breve durata di impiego e delle caratteristiche esistenti dei siti che non può modificare (Art.111 DLgs 81/08)*

6 – uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI)

I singoli dispositivi di protezione sono individuati dalle imprese a seconda delle specifiche attività da svolgere, non necessariamente quindi sono indossati nell'arco della intera giornata lavorativa.



La dotazione di DPI ordinaria di un operatore edile è costituita da:

<i>DPI</i>	<i>Da cosa protegge</i>
Scarpe anti infortunistiche con suola e puntale imperforabile	Ferite da oggetti appuntiti o taglienti su cui si cammina schiacciamento per caduta di pesi
Caschetto	caduta di materiali
Occhiali	Proiezione di schegge nella molatura, taglio, ecc., schizzi di sostanze chimiche
Tappi auricolari	Rumore da percussione con martelli demolitori, da taglio, fresatura, molatura
Guanti	Aggressione di sostanze chimiche, materiali caldi es. nelle saldature, taglienti es. vetri e infissi
Imbracatura di sicurezza	Caduta nel vuoto in fase di montaggio e smontaggio di ponteggi, su piattaforme, utilizzo di linea vita o lavoro in corda
Mascherina con filtrazione adeguata	Lavorazioni di demolizione, taglio di piastrelle, legno, pietra

Anche il cittadino "non addetto ai lavori" può accertare che l'esecuzione dei lavori avvenga in modo sicuro verificando alcuni semplici aspetti.

- La disposizione e **l'accatastamento di materiali** o attrezzature deve essere effettuato in modo tale da evitarne il crollo o il ribaltamento.
- Le **zone di pericolo**, come aperture nel vuoto, devono essere correttamente segnalate e interdetto.
- I lavoratori addetti al montaggio e smontaggio dei ponteggi devono utilizzare correttamente i dispositivi di protezione, cioè indossare la **cintura di sicurezza** assicurata mediante cordino di trattenuta ad ancoraggi fissi o ai montanti dello stesso ponteggio, che deve essere stato ancorato alla facciata dell'edificio.
- In corrispondenza dei luoghi di passaggio o sosta di persone, devono essere installati **impalcati di sicurezza o mantovane** a protezione contro la caduta di materiali dall'alto. Possono essere sostituiti con la chiusura continua del fronte del ponteggio con graticci, se presenta le stesse garanzie di sicurezza, o con la segregazione dell'area sottostante.
- Le zone di **carico e scarico dei materiali** devono essere interdette o vigilate da parte di addetti durante le manovre.
- Le **vie di circolazione** per i mezzi di cantiere devono essere ben identificabili e protette contro il rischio di investimento, delimitate e distinte dalle vie di transito per i passanti.

Lavori condominiali: come comportarsi in presenza di amianto?

Nel condominio possono essere presenti **materiali che contengono amianto (MCA)**, come ad esempio:

- centrale termica (caldaia e pareti);
- tubazioni dell'impianto di riscaldamento;
- pluviali e condotte di acque di scarico;
- camini;
- coperture in eternit;
- pannelli di rivestimento in facciata o su balconi;
- vano ascensore.



In presenza di materiali sospetti è necessario accertarne la qualità, la quantità e lo stato di conservazione secondo precise disposizioni normative.

E' importante inoltre informare tutti i soggetti che dovessero intervenire per la manutenzione o la gestione degli impianti, gli addetti alle pulizie o alla gestione dei rifiuti, gli stessi condomini, su quali possono essere i rischi e quali sono le corrette modalità operative per non danneggiare o sollecitare i materiali contenenti amianto.

Merita una specificazione l'attività di **rimozione di coperture in cemento amianto (eternit)** con rifacimento del tetto. In questo caso l'impresa dovrà essere scelta tra quelle autorizzate, che provvederà a presentare un piano di lavoro alla ASL competente nel quale specificherà la modalità di intervento prevista. Trascorsi trenta giorni dalla presentazione del piano l'impresa potrà avviare i lavori. E' opportuno verificare che le lastre di eternit non vengano frammentate e che vengano, una volta spruzzate con un prodotto incapsulante, imballate in teli di politene, scaricate a terra e avviate allo smaltimento in discarica autorizzata.

Censimento, notifica e custodia dell'amianto

La legge n. 257/92 ha previsto l'obbligo per i proprietari di edifici o impianti nei quali sono presenti materiali contenenti l'amianto (MCA), di censire tali materiali e di valutare il loro stato di conservazione al fine di programmare le attività manutentive o di bonifica.

La regia delle attività di **censimento dell'amianto** presente sul territorio compete alle amministrazioni regionali, ma i principali attori nella gestione del problema sono i proprietari dei siti contenenti amianto ai quali spettano totalmente gli oneri di **controllo e di valutazione del rischio**.

Censimento

I proprietari degli immobili e gli amministratori nel caso di condomini, devono **comunicare alla ASL di competenza i dati relativi alla presenza dei materiali**, ottemperando agli obblighi di censimento mediante le seguenti azioni:

1. inviare le informazioni di cui all'Allegato 4 del PRAL secondo il modulo di notifica **Mod. NA/1**;

Valutazione

2. effettuare la valutazione del rischio del manufatto secondo **l'Indice di degrado** per le coperture in cemento-amianto e/o utilizzando metodiche conformi alle previsioni del D.M. 6/9/94 (per tutti i restanti manufatti contenenti amianto) sottoscritta da personale qualificato.

I manufatti contenenti amianto (MCA) in matrice friabile e in matrice compatta, installati da più di 30-40 anni, tanto più se esposti a sollecitazioni o alle intemperie, difficilmente si trovano in buono stato di conservazione. E' pertanto consigliabile programmarne la rimozione.

Per qualsiasi ulteriore informazione cliccare sul link:

<http://www.assoamianto.it/GLOSSARIO%20-%20SUPPLEMENTO%20ASSOAMIANTO%20-%20AMBIENTE%20&%20SICUREZZA%20-%20GRUPPO%2024%20ORE.pdf>

Manutenzione, custodia e controllo

3. rendere noto il nominativo della persona designata come **responsabile con compiti di controllo e coordinamento** di tutte le attività manutentive connesse al manufatto contenente amianto;
4. tenere un'ideonea **documentazione** da cui risulti l'ubicazione dei materiali contenenti amianto;
5. documentare l'avvenuta corretta **informazione** agli occupanti dell'edificio sulla presenza del manufatto, sui rischi potenziali e sui comportamenti da adottare;

Rimozione e bonifica

6. qualora, sulla base della valutazione di cui al punto 2, necessiti un intervento di rimozione o di incapsulamento, presentare alla Unità Operativa Territoriale del Servizio Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (SPSAL) competente per territorio copia del **piano di lavoro** di cui all'art. 256 del D.Lgs. 81/08.

Per l'**omessa comunicazione** all'ASL, si applica la sanzione amministrativa **da euro 2.582 a euro 5.164** (*legge n. 257/92 - art.15 comma 4*).

Come trasmettere il piano di lavoro?

La trasmissione va effettuata a cura dell'impresa per via telematica collegandosi al sito www.previmpresa.servizirl.it/gema/ e registrandosi o utilizzando la Carta Regionale dei Servizi mediante apposito lettore.

Cosa fare se ci sono problemi?

Per ogni problema o informazione relativa alla trasmissione del piano di lavoro per via telematica si deve inviare una mail al seguente indirizzo: spoc_prevenzione@lispa.it (Oggetto: "GEMA") o telefonare al numero **800.070.090**.

Lavori condominiali: il condominio ha personale addetto alle pulizie?

Le attività di pulizia delle parti comuni dei condomini può essere affidata in appalto ad imprese specializzate o con rapporto di lavoro dipendente ad un addetto alle pulizie.

Nel caso di **personale alle dipendenze con contratto di portierato**, l'amministrazione condominiale ha responsabilità diretta sulla dotazione di dispositivi personali di protezione (guanti, calzature, ecc.), sulle attrezzature e sulle sostanze utilizzate, sulla formazione.



Nel caso di affidamento in **appalto** sarà l'impresa a dotare l'addetto dei necessari strumenti di lavoro. E' opportuno in questo caso controllare la **regolarità dell'impresa**, cioè verificare che i lavoratori impiegati siano regolarmente assunti ed assicurati.

Gli infortuni nel settore delle pulizie sono molto frequenti, talvolta anche gravi. Le cause sono in genere banali e facilmente evitabili anche con piccoli accorgimenti operativi.

I rischi più frequenti che vanno tenuti in considerazione riguardano:

- **Uso di attrezzature inappropriate**

Scale a compasso, scale a pioli: non dovrebbero essere utilizzate come luogo sul quale si lavora in quanto non hanno piani di calpestio sufficientemente ampi e non sono dotate di punti di appoggio. La pulizia di vetrate può essere ad esempio realizzata con attrezzature con manico estensibile. Questo aspetto costituisce uno dei più importanti rischi per la sicurezza per gli addetti e dovrebbe pertanto essere rigorosamente regolamentato ciò che può essere fatto e ciò che non deve essere fatto utilizzando scale portatili per portarsi in quota.

- **Stoccaggio e utilizzo di prodotti di pulizia**

I detergenti, particolarmente se nocivi, devono essere sempre identificabili mediante etichettatura e conservati in luoghi appositi. I luoghi di stoccaggio devono essere resi inaccessibili alle persone non autorizzate.



Nella scelta dei prodotti di pulizia è utile orientarsi verso quelli meno aggressivi, possibilmente pronti all'uso e non concentrati da diluire.

- **Movimentazione di pesi**



Lo spostamento dei sacchi della spazzatura, dei cassonetti di carta, plastica e vetro, deve possibilmente essere svolto su percorsi non accidentati, evitando dislivelli e utilizzando, nel caso, carrelli.

- **Infortuni**

Gli infortuni più frequenti sono attribuibili alla presenza di oggetti taglienti o appuntiti nei sacchi dei rifiuti. Oltre all'utilizzo di mezzi personali di protezione come i guanti, possono essere sensibilizzati i condomini sulle modalità di smaltimento di oggetti pericolosi.



- **Amianto**

Nel condominio possono essere presenti rischi specifici come la presenza di materiali che contengono amianto (es. vecchi impianti di riscaldamento, tubazioni, superfici esterne della caldaia, pareti, camini). In questo caso è necessario accertarne la qualità, la quantità e lo stato di conservazione. In caso d'effettiva presenza è opportuno prevederne la bonifica ricorrendo ad imprese specializzate.

Per la sicurezza degli addetti alle pulizie, delle imprese che dovessero intervenire per la manutenzione o la gestione degli impianti, ma anche degli stessi condomini, è necessario informare tutti sui rischi e sulle corrette procedure operative.

Lavori condominiali: dovete affidare lavori di manutenzione di impianti?

Le piccole attività di manutenzione come:

- riparazioni idrauliche o elettriche;
- imbiancature;
- riparazione di tapparelle o serramenti;
- installazione di impianti di climatizzazione;
- installazione di antenne televisive;

sono attività molto comuni che coinvolgono un grande numero di lavoratori addetti, prevalentemente autonomi o dipendenti di microimprese artigiane.



Comportano rischi strettamente connessi alle modalità di lavoro, che dovrebbero essere previsti e controllati dagli stessi addetti, trattandosi di attività che presumono competenze professionali e uso di attrezzature specifiche.

Le modalità di lavoro scorrette che più frequentemente sono causa di infortunio e che possono essere riconosciute e interrotte anche da chi ha incaricato l'impresa, riguardano:

- **Uso di attrezzature inappropriate**

Scale a compasso, scale a pioli: non devono essere utilizzate come luogo sul quale si lavora in quanto non hanno piani di calpestio sufficientemente ampi e non sono dotate di punti di appoggio.

L'imbiancatura di pareti ad esempio può essere realizzata con attrezzature con manico estensibile. I lavori ad altezze che superano i 2 metri e che comportano l'impegno di entrambe le mani, come l'uso di trapani, seghe circolari, avvitatori, devono essere svolti su superfici stabili dotate di parapetti (es. trabattello).

E' inopportuno dare in uso alle imprese attrezzature domestiche che potrebbero rivelarsi pericolose o improprie.

- **Lavoro a ridosso di finestre o balconi**

quando vi è necessità di operare in prossimità di finestre o balconi con rischio di caduta nel vuoto, è necessario che il lavoratore operi in sicurezza cioè assicurato con cintura di sicurezza a punti di aggancio, o molto più semplicemente mantenendo saldamente chiuse le imposte o le tapparelle.

- **Presenza di personale inesperto**



E' frequente che le piccole imprese di manutenzione occupino apprendisti, o lavoratori privi di uno specifico bagaglio di esperienza. E' quindi opportuno accertarsi che l'impresa a cui si affidano i lavori disponga di personale qualificato che organizzi e controlli le modalit  operative.

